

FONDI RICOSTRUZIONE: PALUMBO (PD), "L'AQUILA BANCOMAT DEL GOVERNO"

13 Aprile 2019



L'AQUILA - "L'Aquila è diventata ormai il bancomat del Governo. Il dirottamento di 65 milioni di euro, previsto nel decreto sblocca cantieri, dai fondi destinati alla ricostruzione dell'Aquila e strappati con le unghie e con i denti al Governo Letta con il DL 43/2013, è infatti solo l'ultimo prelievo effettuato dal governo gialloverde. Segue infatti al prelievo di 18 milioni, precedentemente assegnati alla nostra città attraverso il bando delle periferie o a quello di altri 15 milioni previsti per la realizzazione di un centro di competenza sulla sperimentazione 5G, per non parlare del tentativo di utilizzare per la messa in sicurezza delle autostrade 200 milioni già assegnati alla regione a valere dei fondi del Masterplan Abruzzo, tutti finanziamenti concessi dal Governo Renzi e Gentiloni".

È quanto si legge in una nota del consigliere comunale del Pd Stefano Palumbo, commentando le parole del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, che sui fondi della ricostruzione del sisma ha denunciato che "il decreto cosiddetto Sblocca cantieri distoglie 65 milioni risorse destinate al cratere sismico del terremoto del 2009 per utilizzarle in altri territori italiani colpiti da calamità naturali".

"Siamo passati così da quei Governi che, nonostante difficoltà di bilancio non meno pesanti di quelle di adesso, riuscivano comunque a trovare tutte le risorse necessarie a garantire continuità alla ricostruzione della nostra città ad un Governo che, dal giorno del suo insediamento, dall'Aquila ha solo preso, voti e soldi, senza dare nulla indietro - aggiunge - Siamo passati, d'altro canto, dalla precedente amministrazione comunale capace di garantire un tiraggio sulla ricostruzione di 1 miliardo di euro l'anno, all'attuale giunta che non riesce ad andare oltre i 300 milioni, fondi non spesi che diventano preda del Governo centrale. Una concomitanza di responsabilità, dunque, dal livello nazionale a quello locale, che sta rimettendo in discussione, uno dopo l'altro, i tanti risultati faticosamente acquisiti negli anni precedenti".

"E a nulla vale il fatto che al governo della città ci sia lo stesso partito che è alla guida anche della regione e del Paese, con i rappresentanti locali della Lega sempre allineati al supremo volere del Capitano, mai con una presa di posizione in difesa degli interessi della città. Mi chiedo e vi chiedo, fino a che punto siamo disposti ad accettare questa condizione?", conclude Palumbo.